

È da notare che, in Italia, a causa del tardivo recepimento della direttiva, i veicoli di modelli non omologati EURO1-moto e che non possono usufruire della procedura di adeguamento sopra descritta, possono ugualmente essere stati immatricolati come nuovi fino al 17 giugno 2003.

LE EMISSIONI INQUINANTI DEI VEICOLI

EURO 1 oppure EURO 4? Come leggere la carta di circolazione per capire la categoria "EURO" di omologazione del proprio veicolo.

http://www.italia.gov.it/newsletter/Portale.html?id=emissioni_inquinanti

Data:
giovedì 25.11.2004

l'Unità
Firenze & Toscana

Estratto da Pagina:
IV

Contro lo smog incentivi e regole rigide

Firmato il protocollo d'intesa: facilitazioni per cambiare auto e blocchi tutto l'anno

Michele Longo

FIRENZE Lotta all'inquinamento e allo smog cittadino. È stato firmato ieri mattina presso Palazzo Bastogi, il protocollo d'intesa tra Regione, i 16 Comuni toscani firmatari del piano triennale antisog (Firenze, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Signa, Sesto Fiorentino, Scandicci, Prato, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto, Cascina e Santa Croce sull'Arno), Fiat Auto, Piaggio e Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri). «Questo accordo - afferma l'assessore all'ambiente Tommaso Franci - sostituisce quello firmato un anno fa ed allarga la cerchia di Comuni dove sarà possibile usufruire di ulteriori incentivi messi a disposizione dai costruttori, per comprare mezzi meno inquinanti».

Blocco Auto

Stop alle sospensioni dei blocchi del traffico nell'arco dell'anno, riduzione delle deroghe e estensione delle aree di applicazione dei provvedimenti di limitazione del traffico. Sono questi i tre punti fondamentali su cui gira il protocollo d'intesa. I provvedimenti saranno attivati a partire dal gennaio 2005. Negli ultimi anni, la situazione, a Firenze in particolare, non è stata delle migliori. Infatti le concentrazioni medie della "temibilissima polverina" Pm10, hanno raggiunto livelli molto alti ed è stato necessario ricorrere a contromisure efficaci nel minor tempo possibile. Perciò la Regione ha deciso di usare il pugno duro e di rendere la vita impossibile a coloro che ancora hanno autoveicoli molto inquinanti. Per questo motivo sono stati messi a disposizione degli incentivi da parte della Regione e dello Stato. «Per garantire l'efficacia dei provvedimenti - spiega Franci - con l'obiettivo di contenere l'inquinamento atmosferico, sono indispensabili tre elementi: che non ci siano sospensioni delle misure adottate, che i diversi regimi di deroga siano resi omogenei e definiti in modo tale da non compromettere l'efficacia dei provvedimenti, e che tali misure siano adottate su un'area urbanistica significativa». Inoltre, saranno messi sotto tor-

chio anche i ciclomotori non catalizzati, che dovrebbero essere sostituiti da quelli di nuova generazione "Euro 2".

Incentivi

Spesso ignorati dai cittadini, gli incentivi saranno messi a disposizione a partire da gennaio 2005. Il provvedimento riguarderà soprattutto le auto con più di dieci anni e alimentate da combustibile diesel, considerate eccessivamente inquinanti. Ogni automobilista che deciderà di sostituire la propria vettura con un mezzo ecologico e meno inquinante, riceverà circa 3 mila euro, stanziati per metà dalla Regione e per l'altra dal Governo. Se invece ad essere sostituiti saranno veicoli commerciali, considerati estremamente inquinanti, gli incentivi saliranno fino a 3.500 euro. Si diceva della difficoltà per i cittadini di adottare questi benefici: in un anno di sperimentazione, quasi nessuno ha richiesto gli incentivi oppure si è mostrato disponibile a cambiare la propria auto. Dal 10 ottobre 2003, data della firma del primo accordo, a Firenze solo 19 persone hanno deciso di utilizzare questi contributi, per cambiare auto. E la situazione non è certo migliore negli altri Comuni firmatari. A Lucca sono stati solo in quattro a richiedere gli incentivi, otto a Livorno. Se si va a vedere invece, quanti hanno deciso di cambiare il proprio veicolo commerciale lo stato delle cose da preoccupante diventa tragico. Solo sette persone nel totale dei sedici Comuni hanno ritenuto opportuno sfruttare questi soldi. Leggermente migliori sono i dati sulla sostituzione di ciclomotori non catalizzati. Solo a Firenze sono stati quasi duemila a optare per un motorino "verde".

Obiettivi

L'obiettivo principale è la sostituzione, entro il 2010, di tutti i veicoli non catalizzati e diesel, con mezzi ecologici alimentati a metano o gpl. L'uso di queste vetture, permetterebbe di abbattere per ogni singolo veicolo le emissioni di polveri fini mediamente del 90 per cento. Con la sostituzione di questi veicoli considerati ormai fuorilegge, si dovrebbe arrivare ad un taglio del 20 per cento delle emissioni di Pm 10.



INTERVENTI DA LEGGERE

Comunicati e notizie dall'ADUC

Associazione per i diritti degli utenti e consumatori
URL: <http://www.aduc.it>
mailto: aduc.it@aduc.it - telefono 055 290606

15 febbraio 2005 TRASPORTI AUTOMOBILI CATALIZZATE Il Messaggero

Le polveri sottili assediano le grandi città e così tra targhe alterne e più o meno rigorosi stop alla circolazione adesso la salvezza si chiama Euro 4, quelle automobili di fresca immatricolazione che rispondono alla normativa Cee più rispettosa per l'ambiente. Dal 1 gennaio 2006 tutte le nuove auto immatricolate in Italia saranno Euro 4.

16 gennaio 2005 TRASPORTI AUTOMOBILI CATALIZZATE Il Sole 24 Ore

Un terzo delle auto in circolazione (11,5 milioni) sono state immatricolate prima del 1993, nella maggioranza non sono catalizzate e hanno emissioni inquinanti superiori a quelle immatricolate nel 2005. Un'auto del 1983 inquina come 40 auto del 2005, secondo dati dell'Autopromotec. Il numero delle vetture non catalizzate in circolazione a Napoli è del 56,76%, a Palermo del 41,48%, a Bologna del 25,17%.

16 gennaio 2005 TRASPORTI AUTOMOBILI DIESEL La Repubblica

Per la prima volta nel 2004 le auto a gasolio immatricolate hanno superato quelle a benzina. Nel triennio 2002-2004 la quota delle vetture a gasolio è cresciuta del 15%, passando dal 43,74% al 58,54% del mercato. Secondo l'Unrae, associazione tra le case estere, il fenomeno non si è ancora esaurito. Le novità nel settore delle utilitarie e medie, che rappresentano il 71% del mercato, potrebbero far proseguire la crescita.